

6° CONGRESSO REGIONALE ARCI PIEMONTE

Saluzzo, 12 maggio 2018

ORDINE DEL GIORNO

Articolo 1

PREMESSO CHE

L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro.

La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.

Come sancito dal primo articolo della nostra carta costituente, il lavoro è la spina dorsale del nostro stato di diritto., nella realtà non solo il lavoro non è riconosciuto come diritto ma è causa di morte e di disabilità.

Nella provincia di Vercelli , nel dicembre 2017 due persone hanno perso la vita sul luogo di lavoro, e sempre più cresce il rischio , specialmente nel settore metalmeccanico, dovuto ad una scarsa sicurezza e diminuzione dell'attenzione nell'ambiente lavorativo.

Solo nei primi sei mesi del 2018 sono circa 151 le morti sul lavoro in Italia e gli infortuni sono aumentati dell'1,3% , tra gennaio e luglio 2017 le denunce di infortuni sono state 380.000, il 25% riferito a persone con più di 60 anni.

Col nostro ordine del giorno, aperto naturalmente al contributo di tutte le forze politiche, chiediamo alle istituzioni preposte di effettuare un miglior controllo e monitoraggio sul territorio sul rispetto delle normative di sicurezza sui luoghi di lavoro, nonché di attivare forme di coordinamento tra gli organismi preposti al controllo stesso. Invitiamo le organizzazioni imprenditoriali a rafforzare l'opera di sensibilizzazione e di supporto alle aziende per l'attivazione di tutte le misure di prevenzione necessarie, riconoscendo e potenziando il ruolo che i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (Rls) svolgono nelle aziende.

CONSIDERATO CHE

L'innalzamento dell'età pensionabile con la legge Fornero e la diminuzione delle garanzie del Jobs Act, hanno creato le condizioni per un maggior rischio lavorativo ed una diminuzione dei controlli.

Col jobs act , sono venute meno le tutele previste dal d.lgs 81/08, nella sostanza un Rls che denuncia o fa una vertenza per la sicurezza può essere sempre licenziato senza giusta causa .Questo va contro i principi di garanzia previsti dalla norma e denatura una figura che insieme ad altre dovrebbe essere garante della sicurezza dei lavoratori.

In data 27 marzo presso la SACAL di Carisio il sig. Renato Regis , mentre svolgeva il suo lavoro, è caduto da tre metri di altezza, riportando un trauma cranico ed un pneumotorace.

Il lavoratore Alex Villarboito , RLS e RSU, che ha denunciato agli organi di stampa, che l'incidente è stato causato da una mancanza di sicurezza è stato licenziato presumibilmente per le sue dichiarazioni. Questo evento deve stimolare le istituzioni e le forze economiche e sociali ad una sempre maggiore attenzione al tema della sicurezza sul lavoro e alla tutela dei lavoratori e delle lavoratrici. Purtroppo da un lato la crisi economica e dall'altro un'eccessiva precarizzazione e svalutazione del lavoro provocano troppo spesso l'abbassamento del livello di attenzione e di tutele. Nel nostro Paese sono ancora troppo elevati i numeri relativi agli infortuni, alle morti sul lavoro e alle malattie professionali:

in un Paese civile, il lavoro deve servire per vivere e integrarsi nella società e non per ammalarsi o morire.

IMPEGNA

Questa il Congresso di Arci Piemonte a:

- inviare tale documento agli organi di stampa e ai politici del territorio affinché si possa agire in tutte le sedi opportune per il reintegro immediato del lavoratore Alex Villarboito;
- valutare la possibilità di costituirsi parte civile in ogni procedimento relativo a morti bianche sul territorio italiano.

Si chiede infine a tutti i nostri circoli che si impegnino attivamente in tutte le forme di sensibilizzazione e di educazione sull'importanza della tutela del lavoro, dell'integrità, della salute e della dignità dei lavoratori e delle lavoratrici, ricordando come la nostra Repubblica democratica sia fondata sul lavoro.